

IL FANTASTICO VIAGGIO DI STELLA

di Michelle Cuevas ed. DeA

Le stelle stanno appese in cielo e gli uomini non possono fare altro che contemplarle oppure c'è un legame profondo che lega gli esseri umani e l'universo?

E se a chinarsi su una bambina che soffre per la mancanza del padre fosse proprio il vuoto lasciato da una stella morta, cioè un buco nero?

Larry è un buco nero precipitato sulla terra, che non può fare a meno di inghiottire tutto quello che trova. Stella è una bambina che prova ad addomesticarlo e a sistemare tutti i piccoli e grandi guai che la fame stellare di Larry provoca, fino a rendersi conto che tutto ciò che viene divorato scompare dalla realtà e dai ricordi: Stella pensa, allora, che Larry possa mangiare anche il dolore che continua a lavorare nel suo cuore, liberandola dalla sua tristezza. Capirà a caro prezzo che non è così semplice...

Ma chi era mai stato dentro a un buco nero? Nessuno, ecco chi. Nessuno, sulla faccia della Terra, era mai entrato in un buco nero, aveva visto cosa c'era dentro ed era tornato indietro a raccontarcelo. Era come un pomeriggio color del vuoto? Una torta al ripieno di solitudine? Una mappa disegnata per viaggiare nella terra dello Squallore, del Vuoto e della Mancanza?

La protagonista dovrà attraversare mille avventure, entrare lei stessa nel buco nero come Pinocchio nella pancia del pescecane, per recuperare quello che sembrava irrimediabilmente perduto.

Si dice che i buchi neri vivono al centro di ogni galassia. E ora ci credo. Ci sarà sempre un buco nero al centro di me stessa, della mia galassia, della mia vita. Ma è mio. Fa parte di me. L'ho affrontato. L'ho addomesticato. L'ho domato. E alla fine l'ho lasciato libero. Dentro di me c'è un buco, ma va bene così, perché è pieno di cose meravigliose.

La storia è raccontata in modo brillante, avvincente, fa un po' piangere e un po' ridere, ci sono spunti scientifici e invenzioni fantastiche, insomma ce n'è per tutti i gusti.

Per ragazzi di 1° media

QUANDO LA LUNA ERO IO

di Luigi Garlando ed. Solferino

A proposito del rapporto uomo-spazio, il prossimo anno ricorre il 50° anniversario dello sbarco sulla Luna e l'autore prende spunto da questo avvenimento epocale per raccontare la storia di quattro ragazzi le cui vicende si intrecciano con quanto accaduto quel fatidico 20 luglio 1969, a partire dalla settimana precedente.

Da domani la luna non sarà più sola. Incontrerà l'uomo.

Tutto il paese di Sant'Elia del Fuoco assisterà all'allunaggio per idea di Rebecca, una ex astrofisica, e della nipote Libera, che trascinerà i suoi tre amici in un gioco in cui ognuno rivestirà i panni di un astronauta.

"Per tutta la durata della missione Apollo, propongo che vi chiamate come loro" suggerisco. "Almeno quando giochiamo tra noi." [...] "E tu chi sei?" domanda Elia. "Io sono la luna" informo. "Venite a prendermi." Corro verso il ciliegio che fa ombra al recinto delle galline, lo scalo come un gatto e mi siedo su un ramo spesso. I tre astronauti mi guardano a faccia in su come pulcini in un nido.

La storia dell'umanità si intreccia, nel racconto, con la piccola grande storia della crescita e del passaggio di età di quattro amici che vivono in uno strano luogo segnato dalla presenza costante e minacciosa del fuoco. Non mancano i dettagli scientifici, la cronaca dello sbarco così com'è realmente avvenuta, l'emozione per gli imprevisti, i dubbi, i contrasti fra i protagonisti, i significati nascosti della missione.

Tre dei nostri giocatori hanno fatto gol, sono arrivati sulla luna e noi festeggiamo insieme, senza badare alle differenze che ci dividono e a ciò che è successo in passato. Conta solo questo attimo di presente da condividere in pace. [...] Se ho capito bene, era questa magia la vera, fantastica, missione dell'Apollo 11. Raccogliere rocce sconosciute è molto meno importante.

Per ragazzi di 3° media

